Formula 1 Il dopo Hockenheim

L'arrendevolezza di Mansell nella gara di domenica suscita dubbi in casa Ferrari. Ormai prossimo all'addio il pilota inglese sembra escludersi dalla lotta contro le McLaren e minaccia di mandare all'aria le strategie di Maranello

Il luogotenente Nigel suona la ritirata

«Politique d'abord». Senza neppure sapere che sia mai esistito un certo signor Pietro Nenni, Nigel Mansell ne parafrasa una celebre massima. Ma in chiave negativa. La politica rovinerebbe la Formula 1. Dalla politica lui vuol tenersi lontano. Ha annunciato il ritiro; forse ha anche già tirato i remi in barca, come è parso a Hockenheim, minacciando di mandare all'aria le strategie mondiali della Ferrari.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

HOCKENHEIM. Cesare Fiorio scopre le virtù della storia. «Questo circuito è anacronistico, non è più adatto ai tempi. Gli errori di tracciato sono stati corretti con alcune chicane. Ma le chicane stanno appunto a testimoniare che c'è qualcosa che non va». Il circuito di Hockenheim per la Ferrari è una lattura da mettere all'indice: troppo favorevole ai motori Honda, che infatti hanno regolarmente fatto valere la loro maggior potenza; ma anche un bel po' pericoloso per delle vetture la cui velocità sembra aumentare senza limiti. Gli incidenti, Alessandro Nannini in prova, le uscite di pista, Senna durante le qualifiche, Nelson Piquet e Nigel Mansell in gara, non saranno proprio del tutto casuali, sembra l'implicita tesi che il direttore sportivo del cavallino rampante vuole suggerire con le sue riflessioni storiche.

Ma sull'uscita e il successivo abbandono di Mansell resta un'ombra, che Fiorio non riesce a dissipare. L'inglese sostiene di aver urtato qualcosa in pista e di esser finito per questo su un cordolo che gli ha messo knock out la vettura. Fiorio, l'espressione perplessa, mostra di accettare la versione del suo pilota. Ma il dubbio permane. Acuito dalla prontezza con cui Mansell si è infilato nel box ed è uscito dalla macchina senza pensare neanche per un attimo alla possibilità di una riparazione che gli consentisse di rientrare in pista.

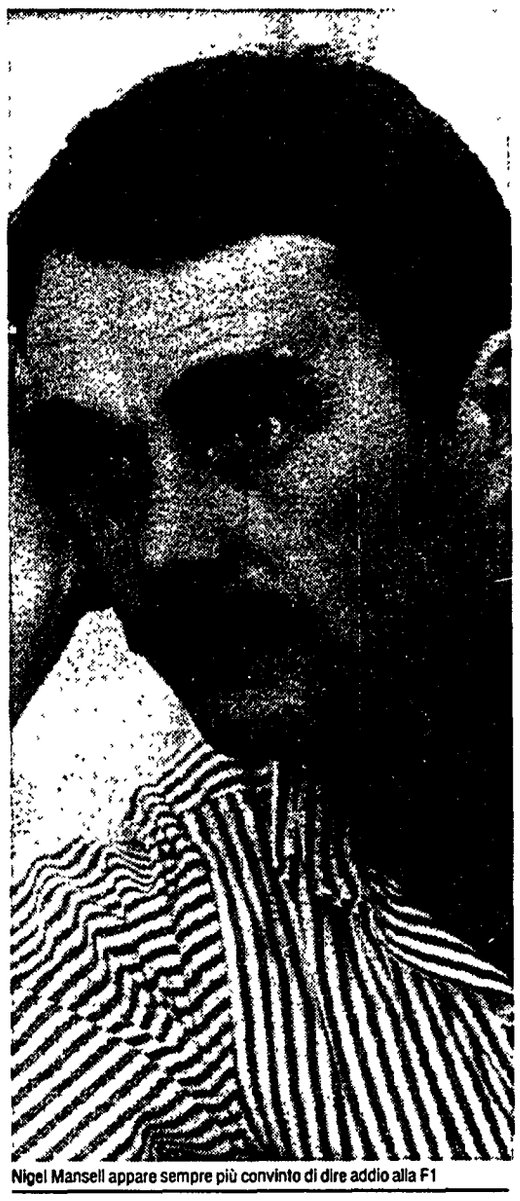
Se Mansell ha deciso di deporre le armi, per la Ferrari saranno dolori. Le sue strategie mondiali potrebbero finire a carte quarantotto. La gara vittoriosa di Silverstone ha mostrato che Mansell è comunque indispensabile al cavallino rampante che cova ambizioni di titolo mondiale. Il suo impeto cieco si integra a meraviglia con l'acume tattico di Alain Prost.

Accusato da Mansell di essere troppo portato alla «politica», il cavallino rampante potrebbe a fine stagione doversi lamentare di non essere stato abbastanza politico (sempre secondo l'accezione strumentale del termine, che è quella che Mansell sembra conoscere) e di aver fatto capire troppo presto all'inglese che l'uomo designato a lottare per il titolo era Prost e non lui. L'amor proprio del poliziotto volontario dell'isola di Man ha avuto, a questo punto, il sopravvento su ogni altra considerazione.

Il gioco delle alleanze, in un mondiale tanto incerto, risulterà decisivo. Prost rischia di trovarsi senza l'appoggio di Mansell che, amareggiato e disgustato, potrebbe andarsene per la sua strada, infischiandosene di dare ancora una mano al suo compagno. Ayrton Senna, invece, per ora può contare sulla collaborazione di Gerhard Berger. Non che l'austriaco sia animato da straordinaria abnegazione, ma questa è la minestra che gli passa il convento: o la mangia o salta dalla finestra. Il biondo Berger era arrivato alla McLaren dopo aver scoperto che la Ferrari stava stretta ad uno come lui che voleva vincere il campionato mondiale. Il suo calcolo era elementare: Senna sarà pure bravo, ma sbaglia parecchio; con quella supermacchina, male che vada vinco gare su gare; e, se mi dice bene, posso pure diventare campione.

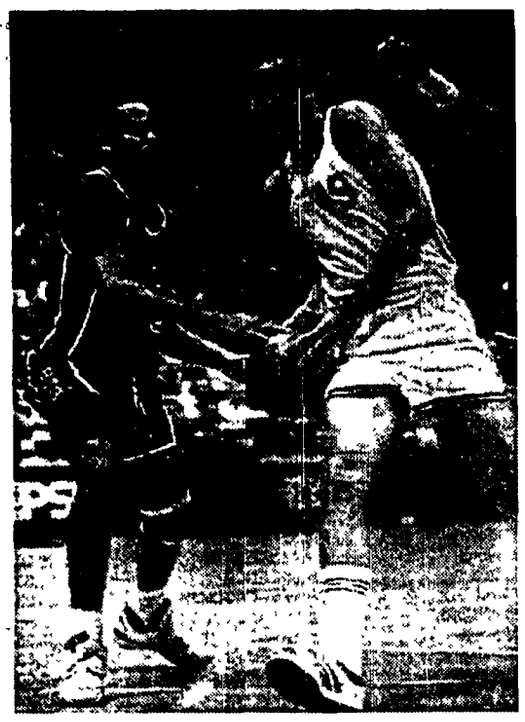
Conti fatti senza l'oste. Senza, cioè, tener conto dei suoi nuovi datori di lavoro, i giapponesi dell'Honda, che non hanno occhi che per Senna, strabiliati da quello che il brasiliano è in grado di fare al volante di una macchina. Ed oggi l'austriaco deve limitarsi a levare qualche flebile lamento, a lanciare velate allusioni. Gli manca ancora l'autorità e l'abilità di Prost, che su un rosario di lamenti, sapientemente indirizzati verso l'amplificatore dei media, ha costruito il suo terzo titolo mondiale.

Un'altra cosa non aveva calcolato Berger. E come lui, probabilmente, nessuno. Che Senna, unitamente ai piedi, cominciasse ad usare anche la testa per correre. Ad Hockenheim lo ha fatto, senza lasciarsi prendere dalla frenesia del sorpasso e superando Nannini solo al momento opportuno. Ma è dall'inizio dell'anno che il brasiliano dà segni di una maggiore saggezza, di una vocazione tattica che prima sembrava essergli del tutto estranea. E se Senna si metterà ad usare la testa non soltanto per appoggiarvi il casco, gli ostacoli che separano il cavallino rampante dal titolo mondiale potrebbero rivelarsi troppi.


Nigel Mansell appare sempre più convinto di dire addio alla F1

I Giochi di Seattle. Bilancio economico e d'immagine negativo per la manifestazione creata dal miliardario Turner
Deludenti anche i risultati sportivi soprattutto per l'Italia che ormai spera solo nell'oro della pallavolo

Quando la «buona volontà» non basta


Una fase di gioco della finalissima di basket tra Usa e Jugoslavia

Una settimana al termine dei Goodwill Games di Seattle. Alla loro seconda edizione sembra, però, che l'interesse per questa manifestazione stia scemando. L'Italia finora non ha brillato. Il basket ha deluso, così come la pallanuoto e il ciclismo. In compenso gli azzurri si sono fatti valere nel canottaggio. Prende il via il torneo di volley, dove l'Italia si presenta come la squadra da battere.

SEATTLE. Finisce il basket, male, e prende il via la pallavolo. All' Italia «della buona volontà», i Goodwill Games hanno regalato poche soddisfazioni. Soprattuto per la pallacanestro che da questa spedizione doveva trarre utili insegnamenti in vista dei mondiali e si è invece ritrovata dimezzata dagli infortuni, sconquassata dalle polemiche, appesantita da due brutte sconfitte e appena risollevata da una striminzita vittoria con la Spagna, terminando settima. Anche nella pallanuoto, gli azzurri non hanno brillato. Con un pareggio (8–8) contro l'Australia, l'Italia ha concluso il girone di consolazione al sesto posto. Poca fortuna anche nel ciclismo. Gli azzurri solo nell'individuale a punti, con Tomas Kolinski, sono riusciti a racimolare un settimo posto. Solo dal canottaggio, fino ad ora, sono arrivate buone notizie e qualche medaglia. Da ieri, però, il buon nome degli sport di squadra, per l'Italia, è affidato alla nazionale di pallavolo, e all'intuito di Julio Velasco, il citt argentino che ha ridato consistenza al volley azzurro. Ieri l'Italia ha esordito contro l'Argentina...

Ad una settimana dal termine di questi Giochi, intanto, si tirano i primi bilanci. E gli stessi organizzatori scoprono che l'interesse per questi Giochi sta diminunedo. Mentre la città ritrova lentamente la sua fisionomia nel centro i negozi «liquidano» tutto. In realtà sembra che le cifre non siano granchè confortanti. I costi, infatti, sono lievitati a mano a mano che passavano i giorni, e sembra che il passivo previsto di 12 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire) sia destinato a raddoppiare e sfiorare la cifra record di 26 milioni di dollari, quasi 33 miliardi di lire. C'è anche chi avanza dubbi sul futuro della manifestazione, benchè Ted Turner, il multimiliardario americano che ha creato nell'86 questi Goodwill Games, non si preoccupi. Anzi. Distribuisce conferme e assicura che, per la prossima edizione americana, c'è già la fila di città candidate.

Intanto, fino ad oggi, il tutto esaurito si è verificato solo per la finalissima di basket tra Usa e Jugoslavia, una partita che per un verso ha deluso gli spettatori, sicuri di una vittoria della squadra di casa. La Jugoslavia, invece, poche ore dopo il successo nella pallanuoto, ha raccolto il successo nel basket, diventando così, la favorita per i prossimi mondiali. Gli Stati Uniti non sono riusciti a far valere la loro superiorità fisica se non sottocanestro, e anche il gigante Mourning ha dovuto subire nel confronto diretto con Radja. A proposito del suo futuro, il pivot jugoslavo al termine del vittorioso incontro, ha comunicato che la prossima stagione giocherà nei Boston Celtics. Sembra che l'offerta dei Celtics sia stata di 1,9 milioni di dollari, quasi 2,4 miliardi di lire, motivo epr cui Radja avrebbe rifiutato offerte dai club di Barcellona e di Roma.

Ad una settimana dalla chiusura, il medagliere vede in testa l'Unione sovietica con 142 medaglie, seguita da Usa, 124, e rdt39. L'Italia è solo al quattordicesimo posto, diviso con la Giamaica, con 4 medaglie

Tyson
Combatte a Pretoria pro Mandela?

Mike Tyson al servizio di Nelson Mandela. Il popolare pugile americano si è detto disposto a salire su un ring sudafricano e devolvere l'intero incasso dell'incontro in beneficenza all'African National Congress, l'organizzazione anti-Apartheid di cui Mandela è il leader. «Aspettiamo soltanto una telefonata del leader nazionalista», ha dichiarato Don King, promoter di tutte le attività di Tyson. «Avevo già parlato con lui quando venne in visita alle Nazioni Unite ed era apparso interessato». Attualmente l'ex campione dei massimi si sta allenando per l'incontro del prossimo 22 settembre contro Alex Steward.

Moto. La Federazione internazionale lascia morire una classe storica

La «500» va in mille pezzi tra l'indifferenza del Palazzo

La Cagiva saluta il Motomondiale 500 e dal prossimo anno ci saranno tre ufficiali in meno; i piloti sono ormai in via d'estinzione, mentre la Federazione motociclistica internazionale si limita a stare alla finestra e prende solo decisioni di poco conto: la mezzolitro muore, ma la Honda sembra avere già pronta una soluzione. L'allarme del dott. Costa: «Troppe le cadute che si verificano nella 500».

CARLO BRACCINI

MILANO. Motomondiale 500: quale futuro? La domanda è d'obbligo, dopo che la Cagiva ha annunciato per fine anno il suo ritiro dalla classe più prestigiosa del torneo iridato. Che il campionato del Mondo della 500 sia in crisi non è un mistero per nessuno. Con soli quattordici-quindici piloti al via, la categoria regina del motociclismo da corsa offre sempre meno spettacolo e il pubblico sta rivolgendo la propria attenzione alle classi minori, la 250 soprattutto. Corrono in pratica i soli piloti ufficiali, più qualche privato in gara con moto vecchie anche di quattro o cinque anni. «Trovare una buona 500 in versione clienti è praticamente impossibile», è lo sfogo del perugino Marco Papa, il migliore privato della mezzolitro, quattordicesimo in classifica generale, appena alle spalle della Cagiva ufficiale di Barros. «La mia Honda tre cilindri del 1986 – continua –, è pronta per la pensione e quanto alle prestazioni, beh, quando mi passano in rettilineo non riesco nemmeno a vederli». Loro, ovvero i superpagati top driver del Motomondiale, fanno storia a sé. Guidano dei veri e propri laboratori su due ruote, distribuiti col contagocce dalle grandi factory giapponesi al prezzo di sette-ottocento milioni per moto (ciascun driver ne ha almeno due), con l'obbligo di restituirli a fine stagione per non correre il rischio di lasciare in giro tecnologia vincente. Dei loro «colleghi» privati non si preoccupano granché; in fondo si tratta solo di risparmiarsi qualche doppiaggio di troppo.

«Quello dei privati non è un vero problema – è l'opinione dello statunitense Wayne Rainey, pilota ufficiale della Yamaha e attuale capoclassifica del Mondiale 500 –. A questi livelli non c'è spazio per il dilettantismo e l'improvvisazione». Di diverso parere è Michael Doohan, il giovane australiano in forza alla Honda Rothmans: «Bisogna permettere alle nuove leve di crescere e di fare esperienza anche in 500, ma senza una moto valida per i piloti-clienti sarà sempre più difficile per i giovani mettersi in luce».

La soluzione ideale sembra dunque quella di tornare a costruire mezzi competitivi da destinare ai privati. A tale proposito la Honda ha un'idea, anzi due. «Saremo in grado di vendere delle 375 cc. due tempi a due, tre o quattro cilindri a un prezzo massimo di ottanta milioni di lire». Ma per Steve Whitelock della Honda's Race Team, esiste anche un'altra possibilità: ammettere al via le 750 quattro tempi del campionato Superbike, disponibili senza difficoltà e a un prezzo accettabile. In entrambi i casi, ovviamente, occorre modificare i regolamenti e intervenire sui pesi minimi in funzione delle diverse potenze disponibili. Tecnicamente nessun problema, ma l'ultima parola spetta come sempre ai politici della Federazione internazionale.

Da più parti ci si attende una radicale modifica dei regolamenti (limitazioni di peso, alimentazione e carburanti) che permetterebbero di costruire moto meno sofisticate, meno costose e soprattutto meno potenti delle attuali. «In questa stagione la 500 ha battuto ogni record in fatto di cadute, a metà campionato complessivamente superiori al totale dell'anno precedente». L'allarme viene dal dottor Claudio Costa, responsabile della clinica mobile della nostra Federmoto e probabilmente il massimo esperto mondiale nella traumatologia degli incidenti motociclistici. «Ma il fatto veramente nuovo è che per la prima volta si riscontrano lesioni, anche di una certa gravità, senza che il pilota debba necessariamente cadere». Dei traumi derivanti, per così dire, dal semplice gesto atletico del pilotare. Ne sa qualcosa Pierfrancesco Chili, rimasto letteralmente bloccato sulla propria moto per una sublussazione di tutte le vertebre del tratto lombare. Era in Germania, al Nurburgring, durante le prove; in gara, invece, è caduto quasi subito.

Crippa deferito per dichiarazioni anti-Milan

Il centrocampista del Napoli, Massimo Crippa (nella foto), è stato deferito alla Commissione disciplinare della Lega per le sue dichiarazioni circa l'abolizione dello 0-2 a tavolino. Crippa infatti, commentando le nuove regole sulla responsabilità oggettiva, affermò: «Si cambia perchè Napoli ha vinto lo scudetto. Avesse vinto il Milan, non sarebbe cambiato nulla».Il Procuratore federale ha deferito Crippa per la violazione dell'art.1 del codice di Giustizia federale «avendo espresso alla stampa giudizi lesivi della reputazione di organi operanti nell'ambito federale».

Tomba agli antipodi pronto per la World Cup

Con la squadra azzurra al gran completo partirà il 6 agosto la Coppa del Mondo di sci il cui esordio è previsto con due slalom giganti e due speciali in programma sulle nevi della Nuova Zelanda, agli oltre 2000 metri di Mount Hutt. Per il Dt italiano Helmuth Schmalz, gli azzurri sono in ottime condizioni e in particolare stato di grazia sarebbe Alberto Tomba, accolto a Christchurch come un divo. Da par suo l'atleta bolognese ha detto che farà grandi cose, le piste sono ideali per lui e le gare saranno «sue».

Pentathlon Tiberti mondiale «Ho vinto ma non ci credo»

Gianluca Tiberti, neo campione del mondo di Pentathlon moderno è rientrato ieri in Italia mentre i suoi compagni di squadra, Bompressi e Conforto hanno rinviato il ritorno a casa, il primo per una vacanza, il secondo per partecipare a Seattle ai Goodwill Games. Tiberti ha detto di essere il primo ad essersi stupito dell'oro mondiale conquistato a Lahti, in Finlandia, e lontano dalle sue aspettative sino all'ultima prova, quella di equitazione, che l'ha fatto risalire dal nono al primo posto assoluto.

Carl Lewis rivince nei 100 ma perde 50mila dollari

Il «figlio del vento» è tornato al successo nei 100 piani dei New York Games dove si è esibito in 10"39 con un vento contrario di 6,71 m al secondo. L'obiettivo di Cral Lewis e della sua squadra, il Santa Monica Track Club, erano tuttavia i 50 mila dollari (60 milioni di lire) in palio per la staffetta 4x100 se questa avesse abbassato il record del mondo detenuto dalla staffetta Usa delle Olimpiadi '84 con 37"83. Wintherspoon, Heard, Durell e Lewis in ultima frazione hanno fatto fermare i cronometri sul tempo di 38"18.

Basket mercato La Glaxo Verona non vuole Oscar Schmidt

Dai Goodwill Games il cecchino di Caserta, il brasiliano Oscar Schmidt, aveva parlato di oscure manovre ai suoi danni e di possibili cambi di casacca. Ieri, la Glaxo Verona, indicata come una delle possibili destinazioni di Oscar, ha precisato di non essere interessata all'atleta della Juventus Caserta. Il comunicato della Glaxo, perentorio nella forma, è stato diffuso «per evitare qualsiasi speculazione, contrattuale o di altra natura, nella vicenda».

Mondiali di equitazione Polemiche sui cavalli picchiati

Mentre uno dei migliori cavalli della squadra azzurra che prenderà parte ai campionati del mondo di salto a ostacoli in programma a Stoccolma nei prossimi giorni, sarà tenuto precauzionalmente a riposo per una distorsione, continuano le polemiche sui cavalli bastonati per ottenere da loro migliori prestazioni. La rivista tedesca Stern aveva infatti denunciato maltrattamenti producendo anche un filmato che riprendeva artieri della federazione tedesca intenti a colpire i garretti dei loro destrieri per farli saltare.

Popescu no a Lecce Ha firmato per l'Eindhoven

Il difensore della Romania, il 22enne Gheorghe Popescu, non giocherà con il Lecce, squadra che lo ha lungamente corteggiato. Popescu infatti ha firmatoun contratto quadriennale per la squadra olandese del Psv Eindhoven che ha già ottenuto il nulla osta della federazione romena. Il Lecce, in possesso di un contratto firmato dallo stesso Popescu, aveva nei giorni scorsi minacciato di ricorrere all'Uefa.

Sulla spiaggia di Lignano via al volley più ricco

Iniziano oggi a Lignano Sabbiadoro le «World Beach Volley Series», massima manifestazione italiana della pallavolo da spiaggia. Per un montepremi di 50 mila dollari si affronteranno sino a domenica 5 agosto le formazioni di 12 nazioni di 4 continenti. Favorite della manifestazione la coppia statunitense Hovland-Steffes e quella brasiliana Andrè-Guilherme, mentre quelle formate dagli italiani Bertoli-Vullo e Bastianelli-Fracascia sono considerate outsiders.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 18.05 da Seattle Goodwill Games.
Raidue. 18.30 Tg2 –Sportsera; 20.15 Tg2 – Lo sport; 0,05 Goodwill Games.
Raitre. 11.25 da Livorno vela: mondiali classe Europa; 15.05 da Marsala tuffi coppa del mondo: 18.45 Tg3 – Derby.
TMC. 13.00 Sportnews; 13.15 Sport estate; 22.20 Crono settimanale di motori; 23.05 Stasera sport.
Capodistria. 13.45 Calcio campionato tedesco bundesliga '89-90 Bayern Monaco – Kaiserslauten (replica); 15.30 Tennis torneo Atp Tokyo; 20.30 Pallavolo Coppa del mondo per Nazioni di Tokyo: Italia –Sud Corea; 24 00 Calcio campionato spagnolo '89–90 Barcellona – Real Sociedad (replica).

BREVISSIME

Lemond. Lo statunitense ha annullato la partecipazione ad una serie di corse in Olanda per l'affaticamento accumulato dopo la vittoria del suo terzo Tour de France.
Pugilato. Lo statunitense Michael Carbajal ha vinto il mondiale dei minimosca Ibf, battendo per kot alla settima ripresa il thailandese Kittikase.
Vince Chang. Nell'open del Canada, il giovane tennista ha battuto in tre set il connazionale statunitense Jay Berger.
Calcio. Il campionato dello stato di Rio de Janeiro è terminato nella confusione, con le squadre del Botafogo e del Vasco de Gama ambedue convinte della vittoria che hanno fatto una dopo l'altra il giro trionfale dello stadio Maracanà.
A nuoto a Pantelleria. Si è tuffato ieri mattina a Ras El Mustafà, in Tunisia, il tarantino Fabio Matacchiera, 29 anni, per raggiungere a nuoto l'isola di Pantellena, a 71 chilometri dalla costa nordafricana.
Sci nautico. Sono stati assegnati sulle acque di Lanane di Lezzeno (Como), gli ultimi due titoli italiani di sci nautico per la velocità, tra gli junior maschili ha vinto Giovanni Cassin, mentre tra le ragazze, Silvia Manici.